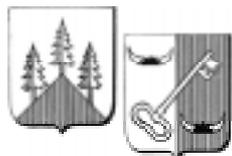


# CIASA de ra REGOLES

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno  
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

## ASSEMBLEA GENERALE DEI REGOLIERI 2001

L'assemblea ordinaria si è tenuta come sempre la domenica *in albis*, cioè sette giorni dopo la Pasqua, quest'anno il 22 aprile 2001.

La partecipazione dei Regolieri è stata quest'anno più numerosa del consueto: 655 presenti (deleghe comprese) su 1336 iscritti, pur non essendo argomenti di carattere straordinario all'ordine del giorno. L'interesse a questa recente assemblea è stato certamente incentivato dal sorteggio di trenta consegne di legna gratuita a casa per i Regolieri presenti in sala, e dal fatto che d'ora in poi l'assegnazione dei casoni avverrà solamente a beneficio dei Regolieri che partecipano alle assemblee generali.

Dopo aver ricordato i Regolieri mancati nello scorso anno, il Presidente uscente Cesare Lacedelli "de Mente" ha avviato regolarmente l'assemblea, che prevedeva vari punti all'ordine del giorno.

### *Bilancio consuntivo*

Dopo aver approvato l'aggiornamento del Catasto dei Regolieri, l'Assemblea ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2000, che è stato chiuso con un avanzo netto di 142 milioni, ottenuto dopo le spese sostenute per le manutenzioni straordinarie, pari a 495 milioni. Il rendiconto economico del Parco ha dato invece un disavanzo di 557 milioni, evento dovuto all'impiego di fondi residui del Parco degli scorsi anni per terminare i lavori sulla malga di ra Stua e sull'ufficio informazioni di Fiames. In merito agli investimenti effettuati

sul territorio sono state ricordate alcune cifre: la gestione delle Regole ha visto nel 2000 investimenti per quasi 503 milioni, di cui 70 per la manutenzione straordinaria di strade forestali e ponti, 275 per la sistemazione delle case forestali e delle malghe (172 per la sola malga di Federa), 150 per la Ciasa de ra Regoles. Nel Parco sono stati fatti investimenti per 1.868 milioni, con 379 milioni per strade, ponti e sentieri, 769 milioni per il completamento della Malga di ra Stua, 682 milioni per i fabbricati di Fiames, Pontechiesa e per il museo della Grande Guerra. Nel presentare ai Regolieri il rendiconto economico e finanziario, la Deputazione riassume anche l'operato degli ultimi sei anni di lavoro sotto la Presidenza di Cesare Lacedelli: numerose sono state le attività, tanto che meriterebbero un articolo a parte. L'occasione è interessante per valutare la "salute" delle Regole dal punto di vista aziendale, salute con-

fermata anche dalla recente certificazione ISO 9001 (vedi altro articolo in queste pagine).

### *Programma dei lavori per il 2001*

L'assemblea ha preso atto ed approvato il lungo programma degli interventi che le Regole eseguiranno anche quest'anno sul loro territorio, e che riguardano sia la gestione delle Regole sia quella del Parco. Riepiloghiamo i più importanti:

- Ristrutturazione della ex-segheria di Pontechiesa e sua destinazione a Museo Etnografico
- Ristrutturazione del forte Intrà i Saš a Valparola e sua destinazione a museo della Grande Guerra
- Vari lavori di adeguamento in Ciasa de ra Regoles e sistemazione degli ingressi dei musei
- Sistemazione murature della stalla di Peziè de Parù
- Completamento soffitta di Malga ra

*continua a pag. 2*

### Giovedì 7 giugno 2001

I Marighi invitano alla tradizionale processione e S. Messa di propiziazione nella Chiesa di San Nicolò a Ospitale, con partenza in autocorriera alle ore 8:15 presso la stazione degli autobus in via Marconi, oppure ritrovo presso la casa cantoniera di Castel verso le ore 8:30.

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

– Stua e dell'acquedotto della malga  
– Nuovi serramenti alla casa forestale  
di Valbona

– Inghiaiatura strada della Rocheta,  
ultimazione

– Inghiaiatura strada Pianozes –  
Socol e strada per il lago Ajal

– Inghiaiatura zona di Socol, strada  
e piazzali

– Inghiaiatura strada a monte del Ri-  
fugio Dibona

– Sistemazione strada di Larieto

– Asfaltatura strada Campo-Pianozes  
su alcuni tratti e drenaggi

– Lavori di sistemazione sulla strada  
del Ponte Outo de ra Costeana per con-  
sentire l'esbosco dei lotti di legname  
di Volpera

– Inghiaiatura generale della strada  
Pezié de Parù-Croš del Macaron-  
Jamberta

– Demolizione di una delle casere di  
Fedarola

– Sfolli e diradamenti nei boschi di  
Col dei Stonbe, Pian del Forame, l'Ajal,  
Ronco da Cia, Pian de ra Spines e  
Cianderou.

– Realizzazione di un guado In po' ra  
Graes

– Realizzazione del guardrail sulla  
strada per ra Stua

– Completamento del piazzale par-  
cheggio a Fiames

– Sistemazione dei sentieri di: Col dei  
Stonbe, Forcella bassa del Forame (di-  
scesa verso Val Padeon), Sella di Val  
Popena – Pales dei Tache e da  
Falzarego verso Ospedaletè

A tutto questo lungo elenco vanno  
aggiunti ovviamente altri lavori mi-  
nori, i lavori imprevisi e le emer-  
genze.

### **Approvazione del Piano quadriennale dei lavori 2001-2004**

Da quest'anno è stata introdotta una  
importante novità, la discussione e  
l'approvazione di un piano generale  
dei lavori e delle attività principali  
svolte dalle Regole nel prossimo  
quadriennio. L'Assemblea ha ascolta-  
to attentamente le proposte della De-  
putazione, che poi sono state discus-  
se e approvate all'unanimità.

Nel piano ci sono tutte le attività  
di maggiore rilievo che saranno  
messe in cantiere già da quest'anno.  
Gli interessati possono prenderne  
una copia presso gli uffici delle  
Regole.



### **Elezione di tre Deputati e del Colle- gio dei Sindaci**

L'Assemblea ha eletto tre Deputati e  
l'intero Collegio dei Sindaci per il  
triennio 2001-2004. Sono stati eletti  
a Deputati il signor Cesare Lacedelli  
"de Mente" (Presidente uscente) e i  
signori Umberto Zardini "Noce"  
(Marigo della Regola Alta di Lareto  
uscente) e Gianluca Lancedelli "Ieza".  
Nel Collegio Sindacale sono stati  
riconfermati Cinzia Ghedina "de  
Antonia" e Guerrino Ghedina "Broco"  
(uscenti), ed è stato eletto anche Dino  
Colli "Dantogna". Sindaci supplenti  
sono Klaus Dibona "de Doro" e Enri-  
co Menardi "de Marta".

### **Relazioni del Presidente**

Come di consueto, il Presidente ha ag-  
giornato l'Assemblea su vari argo-  
menti di una certa importanza che  
sono all'attenzione dell'Amministrazione  
in questi mesi.

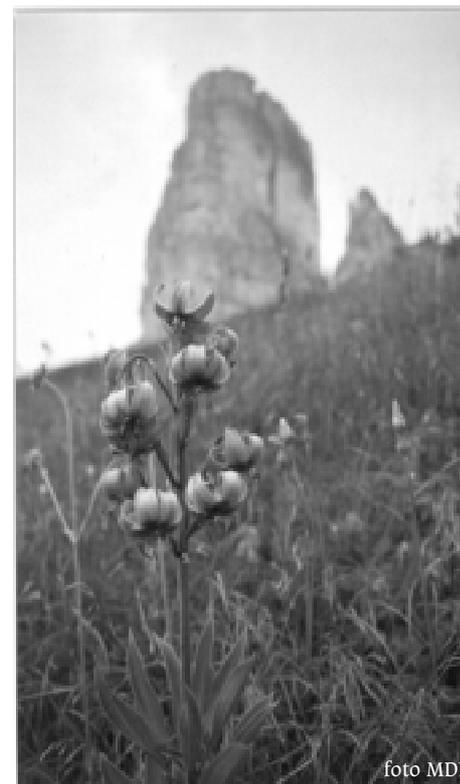
Si è iniziata la discussione con la  
notizia della recente certificazione  
aziendale ottenuta dalle Regole, per  
poi passare in rassegna i lavori nella  
casa Zardini-Manaigo di Zuel, quelli  
del museo etnografico di Pontechiesa  
e del museo della Grande Guerra a  
Valparola. Di recente è terminata la  
misurazione delle superfici utilizzate  
per piste e impianti su territorio  
regoliero, eseguita da un tecnico  
esterno: dopo la verifica da parte del-  
le regole, si concorderà con le società  
di impianti l'esatto canone da corri-  
spondere per le occupazioni. C'è poi

stata una certa discussione sui rap-  
porti fra la Comunanza e le Regole  
basse, e su una lettera al notiziario  
mandata da Evaldo Constantini  
"Ghea".

L'Assemblea ha infine accolto con pia-  
cere la notizia dell'assegnazione di un  
premio internazionale al Parco  
d'Ampezzo per la gestione turistico-  
ambientale del territorio.

L'Assemblea si è conclusa verso le ore  
13 dopo l'assegnazione delle trenta  
consegne di legna ai Regolieri presen-  
ti in sala sorteggiati.

*Stefano de ra Becaria*



DI TUTTO UN PO'

*Il prof. Giuseppe Richebuono nella seconda edizione del suo libro STORIA D'AMPEZZO nell'ultimo capitolo dal titolo "Ampezzo quo vadis" si interrogava sul degrado della gente e del territorio di Cortina negli anni a venire con il prevalere degli interessi egoistici, di svendita del territorio, della corsa al denaro, ecc.. Tutte cose che ognuno di noi può valutarle in base a proprie convinzioni e considerazioni. Lui personalmente, allora, si schierava con gli ottimisti; sarebbe interessante sapere, dopo un decennio, cosa ne pensa.*

*È una premessa per introdurre in succinto alcune mie considerazioni riguardanti in modo specifico il mondo regoliero.*

*È essenziale conoscere o cercare di conoscere la storia del proprio Paese, ed in questo caso quella delle Regole, per rendersi conto di quanto importante sia stata questa istituzione per la vita del Paese. Ultimamente questo interesse va via via scemando, guardando il calo continuo di partecipanti alle assemblee annuali, ma ritengo che non si faccia assolutamente nulla per ovviare a questa situazione. Ad ogni riunione c'è qualcuno che propone che vengano organizzate delle sedute, dei convegni o altro per far conoscere e stimolare alla maggioranza di noi, ma soprattutto ai giovani, cosa sono le Regole, come si sono formate, la loro funzione, il loro patrimonio, la loro gestione, la transazione e la divisione dei beni con il Comune, ecc.*

*Forse non è un caso che a rappresentare e parlare di Regole alla radio, a incontri, a presentazione di mostre, ecc. ci sia sempre un dipendente, non regoliero, anche se direttore del Parco. Per l'immagine e il prestigio dell'Ente è essenziale che ci sia il Presidente o almeno il suo vice. Se posso fare una battuta, direi che Ugo Pompanin era un fiume in piena, invece ora è calma piatta.*

*Ma oltre che l'amministrazione regoliera, anche il Parco ha nelle sue finalità quella di tutelare, far conoscere e valorizzare il patrimonio culturale della gente regoliera. Sono state organizzate delle mostre, dei convegni anche interessanti, ma mai si è voluto affrontare questo problema tanto importante, se non essenziale, per la vita stessa delle Regole.*

*Quello che segue è la naturale conseguenza.*

*In merito ai LAUDI ci sarebbe molto da scrivere. Sembra quasi siano diventati degli optional, in quanto la loro applicazione molte volte non rispetta quanto viene stabilito e varia a seconda delle circostanze. Un piccolo esempio. Poco più di un anno fa siamo stati chiamati dalle due Regole Alte per apportare alcune modifiche sulle date di convocazione della Rappresentanza e poco altro. Quando è stato fatto presente che era anche il momento di prendere in considerazione altri articoli, tra cui la nomina del pastore e la nuova gestione nei pascoli, è stato risposto*

RISPOSTA DEL PRESIDENTE DELLE REGOLE

Con riferimento a quanto esposto dal signor Evaldo Constantini nella sua lettera del 12 marzo 2001 e alla discussione emersa a riguardo nella recente assemblea del 22 aprile scorso, esprimo alcune osservazioni di risposta, essendo stato coinvolto nel mio ruolo di Presidente delle Regole.

Conoscenza della storia delle Regole e presenza dei Regolieri in Assemblea:

Riconosco che in questi sei anni recenti non si è fatto abbastanza per divulgare la storia delle Regole, indire sedute, riunioni, ecc. Tuttavia quest'anno abbiamo ristampato e mandato in omaggio a tutti i Regolieri il libro "Cenni storici sulle Regole d'Ampezzo" di Richebuono, in versione corretta e aggiornata, e nell'Assemblea è stato distribuito il programma delle varie attività che si dovrebbero attuare nei prossimi quattro anni, ivi inclusi anche corsi di formazione, incontri mirati sull'istituzione regoliera per i giovani già ad iniziare dall'anno corrente.

Per suscitare l'interesse a partecipare all'Assemblea Generale abbiamo posto all'ordine del giorno l'estrazione gratuita di legna da ardere e approvato una modifica al regolamento di assegnazione dei casoni. Il riscontro c'è stato, indipendentemente dalle motivazioni di ciascuno dei presenti, visto che da tanti anni non c'era una presenza così numerosa all'Assemblea.

Non va tuttavia dimenticato che nel passato il godimento dei beni regolieri era questione di sopravvivenza per le famiglie d'Ampezzo, mentre oggi l'interesse diretto diventa marginale per la mutata situazione economica e sociale della nostra comunità.

Visibilità esterna del Presidente:

È una questione caratteriale e di capacità. Quando è stato necessario mi sono occupato direttamente delle attività regoliere intervenendo con i vari enti regionali, sia a livello istituzionale che amministrativo, nonché per i continui rapporti con il Comune di Cortina, la Comunità Montana, il Genio Civile, ecc.

Non sono invece intervenuto nei dibattimenti a Radio Cortina, provocati dal signor Evaldo Constantini e da altri Regolieri, perché contrario a discutere di Regole, di Laudi ecc. all'infuori dell'ambito regoliero e del nostro Notiziario.

Revisione dei Laudi:

Abbiamo provato a modificarli in tutto o in parte nel corso dell'anno 1999, ma con esito negativo, dato che la presenza dei Regolieri era ben lontana dal quorum costitutivo. Nel programma presentato quest'anno è previsto l'avvio di un nuovo studio per le modifiche da apportare ai Laudi, già ad iniziare dall'anno in corso.

Lo studio di Stefano Lorenzi sulla demografia regoliera recentemente pubblicato aiuterà senz'altro i

*che non si poteva perché non era all'ordine del giorno.*

*Sono cinque/sei anni che in questo campo si adotta già una linea diversa e contraria a quanto stabilisce il Laudo, allora perché non cambiarlo, aggiornandolo con la nuova situazione ?*

*Altra cosa non chiara riguarda i contributi europei sul pascolo di montagna. Mi risulta che a Federa e Pezié de Parù vengono incassati direttamente dai pastori, a ra Stua dalla Regola Alta di Lareto, invece a Larieto, dove non c'è agriturismo e la gestione è in difficoltà, i contributi vengono incassati dalla Comunanza. E poi perché la stessa Comunanza gestisce e incassa l'affitto di un terreno della Regola di Pocol, in contrasto con quanto stabiliscono i rispettivi Laudi, che non contemplano assolutamente questa eventualità? La, stessa cosa per la Regola di Cadin. La Comunanza ha incassato i contributi che i due neo regolieri (Rimoldi) hanno versato per essere ammessi e iscritti al Catasto regoliero. Tutte queste situazioni, totalmente in contrasto col Laudo, tolgono l'autonomia amministrativa alle singole Regole. Dovrebbe essere il Collegio dei Sindaci che ha il compito e l'obbligo di far osservare le disposizioni del Laudo ad intervenire, ma in pratica si torna al discorso che ho fatto prima: non c'è abbastanza conoscenza di vita regoliera.*

*E ancora: riordinando dei documenti di Regola, mi è capitata sotto mano una lettera, datata 5 maggio 1993, nella quale il sig. Cesare Lacedelli, allora Sindaco dimissionario e attuale Presidente delle Regole, faceva una disamina sulle varie problematiche inerenti la gestione dell'istituto regoliero. Due in particolare sono le voci che mi hanno colpito.*

*La prima sui proventi da affittanze che diceva: "... certamente dovranno essere riveduti anche i termini contrattuali coi singoli affittuari per riportare i canoni a valori di mercato".*

*Non mi sembra che il contratto con il campeggio o duella con la Scuola di sci in pieno centro (per citare i due maggiori) siano stati fatti con quei valori.*

*La seconda riguarda il Parco dove scrive: "... Con l'istituzione del Parco voluto dalla Regione Veneto, ci stiamo incanalando verso quel tipo di andazzo generale che tanti disastri ha comportato alla nostra Pubblica Amministrazione. Mi spiego: a ben vedere i 400/500 milioni all'anno che si spendono nel Parco, sia pure a carico della Regione, a «cosa servono»? A nulla a mio parere".*

*Da quando è Presidente delle Regole ha fatto esattamente il contrario, perché è dimostrato dai bilanci che se non ci fosse il Parco (ed i suoi contributi) la gestione del territorio regoliero avrebbe delle grosse difficoltà. Viva la coerenza.*

*Merita far presente anche un altro discorso e che riguarda la zona del campeggio a Fiames, per quanto concerne la situazione dei vari prefabbricati o chalet che sono stati costruiti al suo interno, ingrossando il numero di seconde case, anche se al contrario di altre, non pagano nessuna tassa.*

*Il contratto che le Regole hanno fatto con la gestione è molto chiaro. Dice tra l'altro "... che le strutture devono essere mobili e facilmente trasportabili...". Il Collegio Sindacale, a cui avevo fatto presente questa situazione, mi ha risposto che non è un problema delle Regole, ma che se ci sono costruzioni abusive ci deve pensare il Comune!!! La cosa è sotto gli occhi di tutti: Regole, Comune, guar-*

Regolieri ad orientarsi su scelte capaci di garantire uno sviluppo della nostra istituzione al passo con i tempi.

#### Rapporti fra singole Regole e Comunanza:

Abbiamo già iniziato a studiare una procedura per regolamentare in maniera più precisa – o per risolvere – alcune situazioni che si sono venute a creare negli anni, che potranno poi essere discusse e inserite nelle modifiche ai Laudi che andremo a fare. Praticamente si tratta di questioni non essenziali, e quello che è stato fatto interessa maggiormente questioni amministrative e fiscali più che aspetti sostanziali.

In tutto questo dobbiamo anche aver presente che un punto di forza delle Regole d'Ampezzo è la loro unicità nella Comunanza, situazione che va assolutamente mantenuta.

#### Gestione amministrativa Regole e Parco con riferimento ad una lettera di Cesare Lacedelli:

Per maggiore chiarezza riporto in calce il contenuto della lettera che il sottoscritto inviò al Presidente delle Regole in data 5 maggio 1993.

Premetto che fino a quella data non avevo mai partecipato alla vita attiva delle Regole; nell'aprile del 1995 fui contattato da un esponente della Deputazione Regoliera per avere la disponibilità a entrare nella lista dei Deputati da eleggere, e per inciso dopo aver ottenuto il minimo dei voti da parte della Deputazione nella formazione della lista stessa. Fui poi eletto Presidente nell'aprile 1995.

Osservo che il signor Evaldo Ghea è impropriamente in possesso di una copia della lettera sopra indicata; anche se ciò non costituisce un illecito, la prassi è che qualsiasi Regoliere può prendere visione degli atti interni delle Regole, ma non ottenerne copia, salvo in casi di forza maggiore.

Non riesco a comprendere il significato della frase dove il Constantini osserva "... mi è capitata sotto mano una lettera, datata 5 maggio 1993, nella quale il sig. Cesare Lacedelli, allora Sindaco dimissionario...", tenuto conto che le mie dimissioni da Sindaco sono avvenute dodici anni prima e cioè esattamente il 31 ottobre 1981; e, scusate l'immodestia, ho coscienza di aver fatto il mio dovere anche quando ho ricoperto tale carica.

Entrando nel vivo delle contestazioni per quanto riguarda i proventi da affittanze, in quella lettera espressi il parere che gli stessi erano inadeguati, e difatti da quando ho assunto la carica di Presidente abbiamo rinnovato la maggior parte dei contratti, portando i ricavi da locazioni dai 380 milioni del 1994 agli 850 milioni del 2000.

Per quanto riguarda la critica di incoerenza fra quello che dicevo nella lettera del 1993 e quello che successivamente è stato attuato, tale incoerenza non c'è proprio stata: come si potrà leggere nel testo della mia lettera "Non vedo quali benefici... a meno che la Regione non eroghi finanziamenti in conto capitale, a fondo perduto, per incrementare il patrimonio, rifacendo malghe, ponti, strade, se carenti e necessarie". Fatti puntualmente verificatisi, tant'è che dal 1995 ad oggi abbiamo eseguito lavori con contributi a fondo perduto per circa 6,5 miliardi.

In quella stessa lettera osservavo anche "... e, se

dia forestale e campestre e anche del Corpo Forestale, ma...

Nel gennaio del 2000 un Consigliere Comunale di minoranza, ora membro di Giunta delle Regole, sollevò il problema di queste costruzioni nei campeggi di Campo; non mi risulta che abbia fatto lo stesso per quelle di Fiames.

Ci sarebbe anche da parlare, e molto, di cambio di destinazione del patrimonio antico, ma per ora mi fermo qui.

Evaldo Constantini Ghea

Cortina, 12 marzo 2001.



vogliamo, una consapevolezza da parte della Dirigenza di gestire un 'potere', con progressivo distacco fra le aspettative dei Regolieri e la Deputazione Regoliera stessa. Conseguentemente si constata un aumento della litigiosità, con ricorsi ad arbitrati, istanze presso i Tribunali Amministrativi, eccetera...". Che nel periodo in cui anche Evaldo Ghea faceva parte della Deputazione ci fosse stata una accentuata litigiosità, istanze giudiziarie ecc., è indiscutibile.

Concludevo "... su questioni, a me sembra, che si potrebbero risolvere equamente senza compromettere la difesa del patrimonio, l'identità e le prerogative della Comunità Regoliera". Cosa che abbiamo cercato - e siamo anche riusciti - ad attuare negli anni successivi.

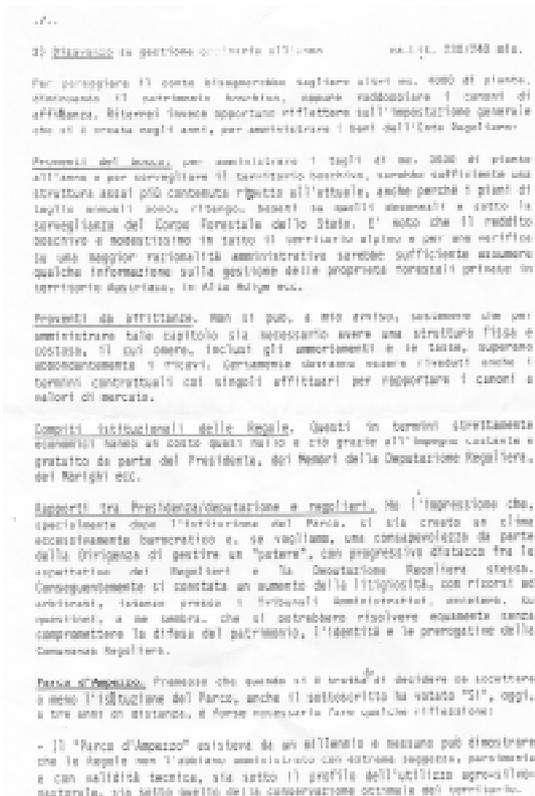
### Parcheggio a Fiames:

Non desidero entrare nel merito della questione per quanto riguarda l'aspetto urbanistico-sociale delle tettoie costruite in aderenza alle roulotte perché non è di competenza delle Regole e comunque questo aspetto dovrebbe riguardare tutte le analoghe situazioni esistenti nel nostro Comune.

Il contratto di locazione potrebbe essere rinegoziato, allorché le condizioni in esso previste siano compatibili con le leggi vigenti.

Mi scuso con i lettori per la lunga lettera ma era doveroso da parte mia dare una risposta.

Cesare Lacedelli



# ISO 9001:2000 LE REGOLE SI CERTIFICANO!

*di Stefano de ra Becaria*

**S**i è sentito parlare spesso, in questi tempi recenti, di certificazione aziendale secondo le norme ISO. I Regolieri ne hanno certamente udito alcuni riferimenti in Assemblea, sulla stampa e in televisione.

Ma cos'è una "certificazione aziendale" e perché le Regole vi si sono adeguate?

Esiste, a livello internazionale, un riconoscimento delle aziende che puntano al miglioramento della loro attività secondo un piano ben definito e impostano il loro lavoro seguendo certi schemi generali che hanno lo scopo di tenere sempre sotto controllo tutte le attività che si svolgono all'interno dell'azienda (organizzazione regoliera).

Per fare questo sono stati concordati una serie di regolamenti, condivisi dalla comunità internazionale, che spiegano cosa deve fare un'azienda per raggiungere questi obiettivi. La scelta di adeguarsi a questi regolamenti è libera e può essere fatta da ogni azienda che intende investire risorse e tempo in questo settore. Non ci sono limiti alla grandezza di un'azienda certificabile: può essere un singolo artigiano così come una multinazionale.

Uno di questi regolamenti, o norme, è noto come ISO 9001 ed è finalizzato proprio alla riorganizzazione delle aziende dal punto di vista delle risorse, della progettazione e dell'esecuzione delle varie attività.

Una società di consulenza specializzata affianca l'azienda aiutandola ad adeguare il proprio modo di lavorare ai requisiti della norma: nel caso delle Regole è stata la Merten Italia

di Brunico soprattutto nella persona di Paul J. Leiter, che ha coordinato l'adeguamento della Comunanza alla ISO 9001 assieme ai vari collaboratori e amministratori, con la supervisione interna di un responsabile dell'organizzazione (detto RO), nel nostro caso il sottoscritto.

Dove le cose funzionano non si tratta di cambiare molto, ma di rendere più chiari i vari processi di lavoro, assegnando a ognuno i propri compiti e registrando in modo adeguato le attività che vengono svolte.

Tutto deve essere tenuto sotto controllo (il più possibile) e si devono poter rintracciare i problemi nel momento in cui sorgono, puntando alla risoluzione delle difficoltà in modo efficace. Tutta la struttura



regoliera è stata coinvolta in questo, chi più chi meno a seconda delle mansioni svolte: in realtà la maggior parte del lavoro relativo alla certificazione e all'adeguamento interno viene svolto dagli impiegati d'ufficio.

Ogni lavoro svolto all'interno delle Regole è stato analizzato e impostato sotto forma di processo, e ad ogni lavoro vengono assegnati parametri

per verificare se viene svolto in modo efficace, se ci sono problemi ricorrenti, ecc.

La norma ISO 9001 prevede che un'azienda faccia certi controlli sulla propria attività, che ci sia una programmazione razionale sull'uso delle risorse umane e finanziarie, che tutti i lavori vengano periodicamente controllati e migliorati.

Una volta che la struttura aziendale ha raggiunto sul piano organizzativo tutte le caratteristiche previste dalla norma, allora può essere coinvolto un organo di certificazione, diverso da quella che ha fatto la consulenza, che in modo indipendente e obiettivo riesca a verificare l'effettivo rispetto della norma e degli obiettivi prefissati dall'azienda. Nel caso delle Regole questa verifica è stata fatta dalla Certiquality di Milano. Il 28 marzo scorso, dopo un attento esame, la Certiquality ha rilasciato un attestato che certifica che le Regole d'Ampezzo hanno raggiunto una qualità di organizzazione aziendale in linea con la norma ISO 9001.

Periodicamente, ogni sei mesi circa, la Certiquality verificherà che questi requisiti vengano mantenuti e che le Regole continuino a gestire la loro struttura secondo questi parametri. Chiaramente siamo all'inizio ed è difficile anche per noi poter verificare con elementi certi se la nuova impostazione del lavoro è migliore di quella precedente: c'è stato un notevole impegno per adeguarsi e al lavoro consueto degli uffici sono state aggiunte altre attività di controllo e di verifica delle attività, ora appena all'inizio. È stato necessario aumentare un po' la "burocrazia" interna per documentare il flusso di informazioni e in qualche caso si discute ancora per aggiustare alcuni lavori. L'efficacia reale del sistema, però, credo che la potremo valutare solo fra qualche anno.

Al di là degli effetti positivi verso l'esterno dovuti al prestigio del riconoscimento di qualità aziendale, il lavoro di adeguamento svolto fi-

nora è stato una buona occasione per riprendere, riesaminare e chiarire molte problematiche insolite da tempo e per dare un po' di carica a lavori rimasti indietro: non tutte le difficoltà sono state risolte ma ci si è messi in generale in uno stato d'animo più positivo rispetto a prima. La ISO 9001 è un primo traguardo e la base per un'ulteriore sviluppo di

certificazione di qualità, che è la ISO 14001: quest'ultima è un ulteriore riconoscimento che certifica la qualità della gestione ambientale svolta da un ente o da un'azienda che opera sul territorio e probabilmente sarà in futuro un requisito per ottenere agevolazioni nei finanziamenti europei e regionali: un'azienda certificata dà effettivamente maggiori

garanzie all'ente pubblico che i soldi ad essa stanziati vengono spesi bene.

Si discuterà ancora di questo prossimo obiettivo delle Regole, anche perché in Italia le aziende forestali certificate si contano su una sola mano e le Regole hanno tutti gli strumenti per raggiungere anche questo risultato.

.....

**Assemblea straordinaria  
della Regola di Cadin  
30.03.2001**

Il 30 marzo scorso, in una sala dell'Hotel de la Poste, è stata convocata "sotto pena del laudo" la Regola di Cadin. Alla presenza di nove Consorti (il Marigo in carica Menardi Fausto Diorništa, Alberti Luciano Minèl, Constantini Paolo Ghèa, Ghedina Dino Bròco, Ghedina Stefano Basilio, Menardi Aldo Lucabèca, Menardi Guido, Lorenzo e Sisto Diorništa), l'Assemblea ha discusso tre punti all'ordine del giorno. Al primo punto, "*Occupazione non autorizzata di un terreno della Regola a Morin Madèrta (p.f. 7634): disposizioni dell'Assemblea per il rilievo del terreno e sua eventuale locazione*", si è deciso di chiedere alla Deputazione Regoliera l'esecuzione - entro sei mesi dall'Assemblea - di un rilievo del terreno in questione, ritenendolo necessario per locare la superficie. Al secondo punto, "*Documenti di Regola: aggiornamento sulla documentazione della Regola di Cadin e sulle attività dei Marighi negli anni recenti, con relative ed eventuali disposizioni dell'Assemblea*", il Marigo ha informato di aver recuperato i libri di Regola, che si ritenevano smarriti e che d'ora in poi saranno meglio custoditi e costantemente aggiornati. Sono state infine esaminate e discusse diverse questioni di vita regoliera, sulle quali i Consorti hanno espresso il proprio parere, e il Marigo ha redatto il verbale della riunione in duplice versione, italiana e ampezzana. A mio parere, la Regola di Cadin ha introdotto una buona iniziativa, che potrebbe essere imitata nella stesura di altri atti regolieri.

*Ernesto Coléto*

**Deputazione Regoliera e Collegio dei Sindaci  
2001-2002**

Lacedelli Cesare	Presidente uscente
Alverà Primo	Vicepresidente
Colli Antonio	Deputato
Constantini Valerio	Deputato
Dibona Stefano	Deputato
Ghedina Andrea	Deputato
Lancedelli Gianluca	Deputato
Michielli Giorgio	Deputato
Pompanin Leonardo	Deputato
Siorpaes Roberto	Deputato
Zardini Umberto	Deputato
Menardi Luigi	Regola Alta Lareto
Menardi Lorenzo	Regola Ambrizola
Alberti Uberto	Regola Zuel
Dandrea Mauro	Regola Campo
Colle Maria Luisa	Regola Pocol
Ghedina Engelbert	Regola Rumerlo
Menardi Bernardo	Regola Cadin
Pompanin Paolo	Regola Chiave
Girardi Andrea	Regola Bassa Lareto
Bellodis Enrico	Regola Mandres
Caldara Giovanni Pietro	Regola Fraina
Ghedina Cinzia	Sindaco presidente
Ghedina Guerrino	Sindaco effettivo
Colli Dino	Sindaco effettivo

# ESCURSIONI BAMBINI DELLE SCUOLE DI CORTINA ESTATE 2001

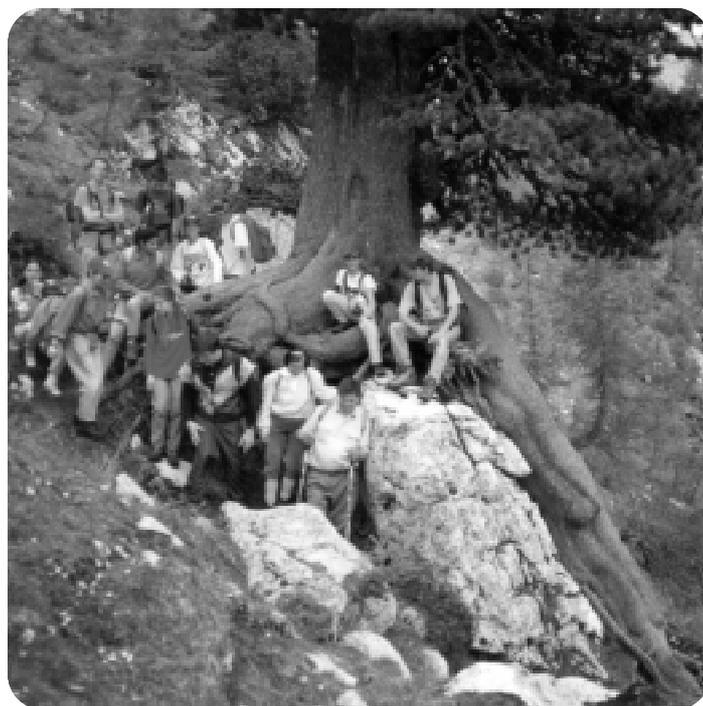
Il Parco organizza anche per quest'anno le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina, ogni **martedì** per i bambini delle **scuole elementari** e ogni **giovedì** per i ragazzi delle **scuole medie**. Potranno partecipare anche i genitori.

Saranno presenti una Guida Alpina, un Guardiaparco e un Sacerdote della Parrocchia di Cortina.

Il ritrovo sarà sempre alle **ore 8.30** davanti alla Ciasa de ra Regoles.

Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un **comunicato** con ulteriori informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, sui costi, sugli orari e su eventuali variazioni di programma.

Gli importi per le spese di trasporto verranno comunicati in bacheca prima di ogni gita e verranno comunque raccolti la mattina stessa prima della partenza.



## **SCUOLE ELEMENTARI**

- 19/6 Son Suógo, Cianpo Marzo, ra Fraines, Pian de ra Bigontina, Peziés, Costalareš, Mandres, Porta del Dio Silvano, Mondeserto, Agabòna
- 26/6 Muraglia di Giau, Canòpe, Ciòu dera Màza, Scudelères, Peronàte, Lago d'Ajal, Cianpo de sote.
- 3/7 Ra Stua, Val Salata, Senes, Fodara Vedla, Rudo, Troi del Jandarmo, Valon Scuro, Ra Stua.
- 10/7 Rif. Scotèr, Bèche de Imposponda, rif. San Marco, Pra da Mason, Podolada, Ciapuza.
- 17/7 Rif. Sonforcia, forcella Zumèles, Val Padeon, Ospitale, Pian del Col dei Štonbe, Ponte de r' Ancona, galleria Pezovico, Fiames.
- 24/7 Rif. Scoiattoli, giro dell'Averau, Nuvolau, giro delle Cinque Torri, Casón de Claudio, Rucurto.
- 31/7 Misurina, Crèpe de Popéna, forc. Popéna, Val Popéna alta e bassa, Carbonin.
- 7/8 Ra Vales, forcella ra Vales, Zeštes e Tónde de Cianderòu, Cianderòu, Laghe Ghedina, Cadelverzo, Cortina.
- 28/8 Lagazuoi, forcella Travenanzes, Cima Falzarego e Cima Col dei Bòs, Ròzes, Boscàto, Ospedali di Torre Falzarego, Passo Falzarego.

## **SCUOLE MEDIE**

- 21/6 Son Suógo, Tardeiba, Tónde de Faloria, Crepedèl, Pala del Zachèò, Mandres, Fraina, Cortina
- 28/6 Rucurto, Formin, Val Negra, Lago de Fedèra, Larzié, Bèco d'Ajal, Volpèra, Mortija, Cortina
- 5/7 Fiames, Pian de ra Spines, via normale al Col Rosà, Pian de ra Spines, Fiames.
- 12/7 Ra Stua, Cianpo de Croš, Rudo de sote, Fodara Vedla, cima Lainòres, Lago de Rudo, Troi del Jandarmo, Valon Scuro, Ra Stua.
- 19/7 Sonforcia, Val Padeón, Val Granda, Val Pomagagnón, forc. Pomagagnón, Ciaè, Cortina.
- 26/7 Rif. Scoiattoli, giro dell'Averau, rif. Nuvolau, Gusèla, giro delle Cinque Torri, Bai de Dònes.
- 2/8 Misurina, Lago d'Antorno, Montepiana, Sentiero dei Tedeschi, Lago di Landro.
- 9/8 Rif. Scotèr, rif. San Marco, forcella Grande, Val di San Vito, Bosco di Somadida, Palus San Marco.
- 30/8 Lagazuoi, Spinarac, forcella Selares, Valparola, giro del Sas de Stria, Galleria di guerra, Passo Falzarego.

## Mario Sironi

Le opere di S. facenti parte della Collezione Rimoldi sono 32.

Sironi nasce il 12 maggio 1885 a Sassari. Nel 1886 si trasferisce con la famiglia a Roma, ove compie i primi studi, diplomandosi all'Istituto Tecnico ed iscrivendosi alla Facoltà d'Ingegneria. I suoi interessi sono ampi: disegno, musica e letteratura; approfondisce Wagner, Nietzsche, Schopenhauer, Heine, Baudelaire e Leopardi. Un gruppo di nature morte, risalenti al 1902-04, mostra già una particolare propensione al disegno. Decide di dedicarsi alla pittura nel 1903, dopo una lunga malattia psiconervosa; svolge l'apprendistato presso lo studio di Antonio Discovolo, dal quale apprende la rappresentazione dell'architettura urbana in pittura. Frequenta la Scuola del Nudo presso l'Accademia delle Belle Arti, dove tra il 1903 e il 1904 incontra Balla, Boccioni e Severini. Attraverso questo sodalizio S. si avvicina anche alle problematiche sociali. Disegna alcune copertine per il settimanale socialista "L'Avanti della Domenica". Nel 1905 si stacca dal gruppo per trasferirsi a Milano. Pochissime sono le opere note dipinte tra il 1904 e il 1906, perché perdute o distrutte dall'artista durante i periodi di depressione. Nel 1906 si reca a Parigi, dove dipinge con Boccioni; ripetute le crisi nervose. Nel 1908 è in Germania; s'interessa al cubismo e all'espressionismo, ma medita anche sulle opere degli antichi. Le rarissime opere riferibili al 1907-1910 mostrano l'influenza della pittura tedesca post-impressionista. Tornato in Italia, trascorre gli anni dal 1909 al 1914 a Roma e segue il futurismo. Costante è l'azione critica ed autocritica e la riflessione sulla civiltà urbana ed industriale. Torna a Milano nel 1914, ove firma, nel '15, il manifesto futurista "L'orgoglio italiano" e si arruola nel Battaglione dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti. Sciolta que-

st'unità, continua la guerra come ufficiale d'artiglieria; i disegni pubblicati nella rivista "Gli Avvenimenti" appartengono a questo periodo. Nel 1914 partecipa alla "Esposizione Libera Futurista" a Roma. Siamo nell'epoca delle grandi lotte del lavoro e S., che crede al carattere rivoluzionario del fascismo, si schiera con quest'ultimo. Diventa impaginatore e disegnatore de "Il Popolo d'Italia", della "Rivista del Popolo d'Italia" e della rivista "Natura"; sono oltre 2000 le illustrazioni di carattere politico prodotte; la pittura diviene nelle sue mani strumento di diffusione d'idee. I dipinti del '17-'18 rivelano l'interes-



Sironi, anni Trenta

se per una libera pittura metafisica. Soltanto nel 1919, stabilitosi a Milano, presenta la sua prima personale presso Bragaglia, ove riunisce tutte le realizzazioni del suo temperamento: schiacciati ed inquietanti sono la presenza della città ed un sentimento di solitudine, al quale solo la meditazione dell'Antico può dare conforto. Gli interessi di S. spaziano: scultura, architettura, grafica, scenografia, critica d'arte e organizzazione culturale. Messosi alla testa del rinnovamento, crea, con Margherita Sarfatti, il "Novecento italiano", movimento che nasce con una mostra nella galleria milanese di Lino Pesaro. Il gruppo di artisti si presenta alla Biennale del '24 ed organizza una prima mostra nazionale: al centro

della ricerca un classicismo moderno nei soggetti e sintetico nelle forme. Lo stile di Sironi diviene più marcatamente espressionista con deformazione delle figure e stesura pittorica meno levigata. Tra il '26 e il '27 i soggetti si fanno più drammatici: viandanti, aratori, mendicanti, paesaggi urbani, allegorie della solitudine. È l'epoca in cui comincia la più intensa produzione artistica di Sironi: mostra personale alla Biennale del '28, esposizione alla Galleria di Milano e mostra del Movimento. S. dà inizio anche all'opera di allestitore di mostre: la Mostra della Stampa a Colonia (1928) e a Barcellona (1929). Viene nominato in un Direttorio per la riorganizzazione della Triennale e, nel 1931, la massima esposizione del tempo, la Carnegie di Pittsburgh, gli decreta il secondo premio internazionale. È il momento più marcatamente espressionista, evidente soprattutto

alla Quadriennale romana. L'anno successivo torna ad una pittura morbida, dai contorni nitidi, passando poi ad un monumentalismo classicista e prediligendo iconografie medievali ed arcaiche. Il motivo generatore di quest'inclinazione fu sicuramente la commissione della vetrata del Ministero delle Corporazioni. Quest'imponente impegno risvegliò in lui una possibilità nuova di fare arte, attraverso scelte determinate dalla committenza fascista; i concetti sono quelli dell'ideale mediterraneo, dell'affresco, del mosaico, della grandezza decorativa, del recupero della tradizione. Forte in lui la convinzione che la pittura murale debba dare unità e grandezza al vivere comune, così che l'arte torni ad essere strumento di governo spirituale. S. cerca monumentalità di composizione, sintesi di forme, accordo con l'architettura. Viene richiesto come allestitore e decoratore: V Triennale, Mostra dello Sport, padiglione della Fiat nella Fiera di Milano, Esposizione Universale di Parigi, Aula Magna dell'Università di Roma e nuovo Palazzo del Popolo. Esegue un mosaico per il palazzo della Giustizia di Milano e scenografie per la "Lucrezia Borgia", il "Faust", il "Tristano e Isotta", i "Lombardi alla Prima Crociata" e il "Don Carlos", un olio per la nave "Esperia", un arazzo per il sog-

giorno del "Conte Biancamano". Le personali sono ampie: l'Annunciata e il Naviglio di Milano, Copenaghen, Oslo, Boston, San Francisco. Nel 1943 espone dodici tempere, che appaiono come frammenti di opere murali. Manifestatasi la crisi del regime, il senso costruttivo e sociale lascia il posto alla meditazione: manichini, statue rovesciate, figure geometriche. Nel 1944 compaiono spunti di drammatica religiosità. Il momento più significativo di questo espressionismo è costituito dalle Illustrazioni per i Canti del Beato Frate Jacopone da Todi (1947): abbondano figure immerse in preghiera, nudi contorti, volti caricaturali. In quest'epoca si sovrappongono due registri nelle opere dell'artista: uno realista, in cui figure e paesaggi sono descritti con una pittura sciolta, l'altro che dispone le figure stilizzate in composizioni a scomparti. Dopo il 1950 la produzione si fa molteplice e le composizioni sempre meno plastiche, affollate di segni; colori e contorni risultano sfumati. Intanto, giungono al maestro prestigiosi riconoscimenti: nel '54 il Premio Einaudi dell'Accademia di S. Luca e la Medaglia d'oro per i benemeriti della Cultura da parte del Ministro della Pubblica Istruzione e nel '61 il premio Città di Milano. Là, il 15 agosto di quel medesimo anno, Sironi si spegne.

Angela Alberti

Rolando Menardi Amanaco, fotografo naturalista, ha vinto la genziana d'argento come miglior film di natura al "Film Festival Internazionale della Montagna" di Trento con il film dal titolo "Im Reich des Steinadlers". Si tratta di tre documentari sulla storia naturale delle Alpi; più della metà delle riprese sono state effettuate nelle Alpi Orientali e in modo particolare nei territori dei Parchi delle Dolomiti Ampezzane e degli Alti Tauri.

La Giunta Regoliera bandisce un

## CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO LOGO DELLA COMUNANZA DELLE REGOLE D'AMPEZZO

Il concorso è aperto a tutti ed è finalizzato alla realizzazione del nuovo emblema (logo o marchio) delle Regole d'Ampezzo, intese come Comunità delle undici Regole Ampezzane.

Lo scopo è quello di inventare un nuovo simbolo e una nuova veste grafica per i documenti regolieri, sia sulla carta intestata e le buste, sia per manifesti, progetti grafici, siti Internet ed altro. Nei tratti del nuovo logo si vuole conciliare la tradizione millenaria delle Regole con gli aspetti più moderni della gestione del bene collettivo ampezzano, sia dal punto di vista ambientale e di tutela del territorio che culturale: una veste moderna a una realtà che ha attraversato mille anni di storia ampezzana. Le proposte possono essere presentate da chiunque sia interessato, professionisti o dilettanti, e devono pervenire agli uffici delle Regole entro e non oltre il 15 luglio 2001. Un concorrente può presentare anche più di una proposta.

Ogni lavoro presentato dovrà avere tutte le seguenti caratteristiche:

- Logo a colori formato grande (10x10 cm) e formato piccolo (3x3 cm) su foglio bianco
- Logo in bianco e nero formato grande (10x10 cm) e formato piccolo (3x3 cm) su foglio bianco
- Proposta di carta intestata a colori su foglio bianco A4
- Dati del concorrente sul retro dei fogli (nome, cognome, indirizzo, telefono)

È preferibile che ai tre disegni cartacei si alleggi un dischetto o CD con file grafico in formato vettoriale.

Il testo contenuto nella carta intestata, che specifica i dati dell'ente, deve essere il seguente: "Regole d'Ampezzo, via del Parco n° 1 - Ciasa de ra Regoles, I-32043 Cortina d'Ampezzo (BL), e-mail: [info@regole.it](mailto:info@regole.it), c.f. e partita I.V.A. 00065330250", ovviamente disposto secondo i gusti del concorrente.

Verrà data preferenza ai lavori con migliore effetto sia nelle rappresentazioni a colori che in quelle in bianco e nero; in sede di valutazione sarà conservato l'anonimato dei partecipanti.

La giuria nominerà un unico **vincitore del concorso**, al quale sarà corrisposto un **premio di lire 1.000.000** al netto della ritenuta d'acconto. Tutti i diritti d'autore, d'uso e di eventuale modifica del marchio vincitore resteranno in proprietà delle Regole d'Ampezzo.

La giuria si riserva comunque di poter nominare nessun vincitore se nessun lavoro fra quelli presentati sarà considerato valido ai fini del concorso e dell'applicazione pratica del logo.

Tutto il materiale presentato dai concorrenti sarà tenuto agli atti e non restituito.

Per qualsiasi altro utilizzo futuro dei disegni da parte delle Regole diverso da quello stabilito in questo concorso sarà chiesta esplicita autorizzazione all'autore.